La storia

MARIA TERESA MARTINENGO
TORINO

ALBERTO GIACHINO/REPORTERS

Il dolore
Marta e Andrea confessano che ad ogni separazione sono travolti dal dolore: «I bimbi hanno bisogno di essere accuditi, è normale affezionarsi»

"Noi, genitori a tempo per bimbi senza famiglia"

Torino, in casa fino all'adozione o al ritorno da papà e mamma

«Non siamo eroi, non vogliamo essere rinchiusi nella gabbia delle "brave persone", non abbiamo motivazioni religiose. Semplicemente crediamo che il diritto di essere amati sia universale». Marta e Andrea sono "genitori a tempo", una delle decine di coppie che a Torino rendono possibile il Progetto Neonati, una collaborazione stretta dal Comune con il Tribunale per i Minori per far sì che i bimbi sotto i due anni, allontanati o mai entrati in famiglia, siano affidati alle cure di una coppia (che riceve un rimborso spese) e non a una comunità. Di bambini in affidamento Marta e Andrea (nomi di fantasia) fin qui ne hanno amati nove, gli ultimi quattro piccolissimi.

«Siamo volontari. Il volontariato è impegno sociale», dice Andrea, 60 anni, laurea in pedagogia, una vita a occuparsi di minori nelle comunità di una fondazione. E' così che spiega come una coppia con tre figli abbia deciso di mettersi a disposizione di bambini in difficoltà per aiutarli a crescere, in attesa che si chiarisca se il loro futuro sarà nella famiglia d'origine o in una famiglia adottiva.

Alla prova

«Con i piccoli bisogna essere molto aperti, la loro storia – spiega Marta, 51 anni, molti a lavorare in una ludoteca di quartiere - può cambiare direzione in ogni momento. L'affido è un progetto indefinito: ai genitori naturali bisogna dare tempo, la possibilità di mettersi alla prova, anche di cambiare». Gli affidatari devono avere forza d'animo. «Certo, ogni volta alla fine il dolore della separazione c'è eccome. I piccoli hanno bisogno di accudimento continuo, è normale affezionarsi».

Nel salotto con i giocattoli sparsi sul divano e il cagnone meticcio che vigila, Sara, la figlia di 22 anni, prende in braccio Maria, l'ultima accolta da questa mutevole famiglia. Sara la fa "volare" verso papà Andrea. Sono i sorrisi di Maria, sei mesi, non riconosciuta alla nascita, a spiegare le ragioni di Marta e Andrea, ciò che le parole non rendono fino in fondo.

Il progetto
Comune e Tribunale dei minori hanno avviato il Progetto Neonati per bimbi sotto i due anni allontanati o mai entrati in famiglia

Abitudine all'amore

«Un bimbo che non riceve attenzioni si rassegna, non chiede, arriva a non piangere più. Senza amore - spiega Marta - si sopravvive, ma si cresce insicuri, con difficoltà nel rapportarsi con gli altri. Noi, con il nostro amore, siamo un tassello nella vita di un bambino, una goccia nell'oceano, ma convinti che l'oceano sia fatto di gocce».

La piccola Maria è in attesa di una coppia che la adotti, che le voglia bene con i problemi che ha. Come fanno i suoi genitori "a tempo", come Sara e i due fratelli grandi che non vivono più in casa. Come fanno Meryem e Peace, adolescenti, la prima accolta in affido a due anni, figlia da quando il Tribunale l'ha dichiarata adottabile, la seconda in affido da sette, con i weekend divisi tra scout - tutti in famiglia sono o sono stati scout - e madre naturale.

9 affidati
Finora la coppia - che ha tre figli - ha avuto in affidamento nove bambini

«A volte i nostri figli si preoccupano, temono di affezionarsi troppo. Questi bambini occupano spazio, la famiglia gira intorno a loro. Ma sono figli accoglienti». Tutta la casa è accogliente. In cucina il seggiolone che 29 anni fa è servito per le pappe di Fabio oggi serve a Maria. «È bello accompagnare questi bimbi verso la loro famiglia: siamo un ponte, li consegniamo con le loro storie, le prime abitudini», spiega Marta. E Andrea: «Spesso per chi è stato adottato è un dramma avere dei buchi nella propria storia. Il nostro ruolo è anche quello di colmarli. Meryem ci chiede spesso di raccontarle com'era quando è arrivata da noi. Lo scriva: non siamo eroi. Siamo rimasti scout, pronti a condividere».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

> Non siamo eroi né "brave persone" e non lo facciamo per motivazioni religiose: crediamo semplicemente che il diritto di essere amati sia universale
>
> **Marta e Andrea**

ALBERTO GIACHINO/REPORTERS

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjbS5jYWxpcGFyaSMjI0xhIFN0YW1wYSMjIzI5LTAyLTIwMTYjIyMyMDE2LTAyLTI5VDEwOjU5Oji2WlMjI1ZFUg==